

DETERMINAZIONE

Nuove idee per aiutare la Mens Sana. Nella foto una parte dei tifosi durante una partita



Salvataggio della Mens Sana Si replica il 'modello Varese'

Oggi incontro aperto al Garden, martedì la formalizzazione

APPUNTAMENTO oggi pomeriggio per un primo riscontro sull'ipotesi di salvataggio della Mens Sana basket promosso, tra gli altri, da ex giocatori biancoverdi, tifosi e imprenditori. Alle 17 all'hotel Garden si terrà un incontro aperto a tutti sul progetto che al momento ha come nome «Mens Sana nel cuore» e che martedì troverà la formalizzazione giuridica di fronte al notaio, per la costituzione delle due entità che rappresenteranno le basi della futura nuova società in collaborazione con la Polisportiva, sempre se questa strada si dimostrerà percorribile. La prima è il trust tra privati (ex giocatori e tifosi), coordinato operativamente nella fase iniziale da Alfredo Barlucchi e che vede già attivi Letterio Visigalli, Gigi Cagnazzo, Piero Franceschini, Guido Guidarini e altri protagonisti sul parquet. Il loro compito sarà raccogliere adesioni e risorse per affrontare subito le urgenze. La seconda è la società consortile guidata da Piero Franceschini, questa volta nella vesti di imprenditore affermato, che avrà il compito di coinvolgere nell'operazione aziende – partendo da quelle del territo-

rio – e associazioni di categoria per oltrepassare l'emergenza e dare una prospettiva di lungo respiro. È compatibile tutto questo con i tempi stretti indicati nelle ultime settimane? I promotori dell'iniziativa sono convinti di sì e si richiamano a esperienze già avviate. Su tutte quella di Varese, dove opera un imprenditore senese, Fabrizio Brogi, che ha avuto grande successo nel settore della produzione di occhiali. «Iniziammo con dieci imprese, dopo poco eravamo trenta, quattro mesi più tardi settanta – racconta Brogi –, siamo riusciti a costruire un modello che funziona. Posso dire che l'ho visto fare e in tempi rapidi, quindi è possibile». Il consorzio varesino è partito così: le aziende hanno versato mille euro di quota di adesione, più diecimila euro l'anno per tre stagioni sotto forma di sponsorizzazione. «Stabilità chiama stabilità – afferma Brogi – per questo il coinvolgimento delle imprese ha trascinato gli organismi di categoria, le istituzioni, il mondo politico. E sono convinto che questo modello sia replicabile».

Orlando Pacchiani